

«La collaborazione funziona»

Dal 2019 Monika Baumann è codirettrice della Getreidezüchtung Peter Kunz (GZPK). Sin dall'inizio i pionieri della selezione biologica collaborano strettamente con il FiBL.

La GZPK ha iniziato l'attività 40 anni fa con la selezione di frumento affermandosi e continuando a svilupparsi in un contesto di mercato difficile. A che cosa è dovuta questa perseveranza?

Monika Baumann: Anch'io ho chiesto al fondatore Peter Kunz come ha resistito (ride). Credo che ci voglia una buona porzione di idealismo per riuscirci. Le persone che lavorano qui da

le. Il fatto di non dover realizzare profitti o soddisfare azionisti ci dà una grande libertà e ci distingue dal mondo delle multinazionali. Il rovescio della medaglia è che sovente ci mancano i mezzi e il finanziamento di base.

Il FiBL in quale misura contribuisce a questo impegno della GZPK?

Dal 2015, quando ho iniziato, ho sempre percepito il FiBL come organizzazione in grado di stabilire un dialogo tra la scienza e la pratica. L'attività progettuale comune con il FiBL negli scorsi dieci anni è stata importante per l'organizzazione e il finanziamento. Ne è nata una collaborazione alla pari. GZPK ora gestisce anche autonomamente grandi progetti nei quali il FiBL è nostro partner e non viceversa.

Come si presenta una collaborazione di questo tipo?

Un progetto comune attuale è per esempio ZESELE assieme a Thomas Oberhänsli del FiBL, seguito dalla mia collega Christine Scheiner. L'acronimo ZESELE sta per «Züchtung für die Etablierung Schweizer Erbsen in Landwirtschaft und Ernährung» (selezione per promuovere i piselli svizzeri nell'agricoltura e nell'alimentazione). Il FiBL analizza per noi quali genotipi del pisello sono vulnerabili all'antracnosi o ai nanovirus trasmessi dagli afidi. È affascinante vedere come il FiBL a questo scopo allevi un'intera colonia di afidi in totale isolamento, qui da noi non sarebbe possibile. La collaborazione progettuale per noi è molto vantaggiosa perché il FiBL dispone di una migliore attrezzatura e infrastruttura per svolgere gli esperimenti su basi scientifiche e sviluppare una metodica per sperimentare per esempio la vulnerabilità delle piante mediante la cosiddetta inoculazione artificiale. L'essenziale della collaborazione però è che studiamo insieme come mettere in pratica le basi scientifiche del FiBL. Dal canto nostro, a tal fine mettiamo a disposizione i nostri campi di selezione. La collaborazione è importante perché alcuni esperimenti sono possibili solo in condizioni sterili di laboratorio ma non sul campo.

Quali sono secondo lei i maggiori successi realizzati in comune?

Da quando ho iniziato a lavorare presso GZPK l'importanza della selezione bio è accresciuta – perlomeno in Svizzera. Naturalmente auspichiamo ancora maggiore sensibilizzazione. Credo che uno dei fattori di successo sia stata la collaborazione e la coesione dei diversi partner della rete, dalla selezione bio a Bio Suisse fino ai contadini. Per tutto quello che facciamo possiamo essere certi che il FiBL e in particolare Monika Messmer, responsabile del gruppo selezione vegetale, tenga conto di noi anche quando non siamo sul posto o se siamo meno coinvolti in un progetto, e per noi vale lo stesso.

Che importanza hanno le più recenti dinamiche relative ai nuovi metodi di selezione e le nuove tecniche genomiche per il futuro della selezione biodinamica in generale e per GZPK in particolare?

Per noi si tratta di un'enorme sfida, non solo per quanto riguarda la tecnologia in quanto tale ma anche la sua gestione.



La codirettrice di GZPK Monika Baumann apprezza la stretta collaborazione con la selezione vegetale presso il FiBL. Foto: Sabine Reinecke

noi vogliono lavorare a favore della selezione biologica, per un sistema alimentare più sostenibile in Svizzera e per un'agricoltura che possa offrire a noi come società un futuro desiderabile.

Il patrimonio genetico come base del nostro lavoro deve rimanere verificabile. È tuttora incerto se le varietà ottenute con le nuove tecniche genomiche andranno dichiarate. Le piante crescono interagendo con un ambiente complesso e pertanto non siamo in grado di prevedere gli effetti della tecnologia. Per questo motivo fatico a capire perché sia messa in discussione una verifica basata sui rischi. Nessuna delle promesse dei fautori dell'ingegneria genetica si è avverata in passato. L'impressione che si possa reagire ai cambiamenti climatici solo con le nuove tecniche genomiche è basata soprattutto sulle intense pressioni da parte dei grandi gruppi industriali e i loro immensi mezzi finanziari destinati alla comunicazione che a noi del settore bio purtroppo mancano.

Come si presenta il futuro della selezione biodinamica?

Per noi di GZPK naturalmente esiste potenziale per le colture come il farro dicocco e diverse specie di leguminose. Il farro dicocco, progenitore del grano duro, è interessante per la produzione di pasta. Nell'ambito del programma di selezione di farro dicocco iniziato solo sette anni fa e diretto da Felix Jähne vorremmo entusiasmare un maggior numero di attori della catena del valore per questa coltura di nicchia, inclusi i consumatori. Lo scambio interattivo a questo proposito è molto importante per capire che cosa si aspettano dalla selezione le aziende agricole o di trasformazione, per esempio una migliore frantumazione dell'arista nel mulino perché il grano altrimenti stenta a passare attraverso la macchina. O una grande

«Una rapida chiamata basta per far nascere nuove idee.»

Monika Baumann

resistenza all'allettamento affinché il faro dicocco non si pieghi sui campi ben nutriti. Anche le leguminose promettono un vero arricchimento nel senso di diversità sui campi. Un tema molto attuale e importante per noi è l'utilizzo di leguminose nell'alimentazione umana. Per quanto riguarda la selezione ci interessano le sostanze contenute e le caratteristiche relative alla trasformazione come l'omogeneizzazione per i succedanei del latte. Per tre delle nostre varietà di piselli attualmente è in corso la procedura di omologazione presso l'Ufficio federale delle varietà in Germania.

Qual è la sua motivazione personale?

Vorrei smuovere qualche cosa nel mondo ma anche in questa piccola organizzazione con le sue strutture molto snelle e la grande libertà. Quando ho conosciuto il fondatore della GZPK Peter Kunz sono stata contagiata dal suo entusiasmo. Questa organizzazione è la sua vita! Le piante che crescono nei nostri campi sono tutte sue «figlie». Ne sono rimasta molto impressionata. Se posso sostenere l'impegno di tutte queste persone e anche del FiBL a favore dell'agricoltura biologica lo faccio volentieri. E naturalmente mi motiva fortemente il nostro gruppo, le persone che lavorano in GZPK.

Che visione ha riguardo alla futura collaborazione con il FiBL?

Che continui a funzionare così, in particolare per quanto riguarda la collaborazione con Monika Messmer e la squadra del FiBL. Nella situazione attuale, passandoci a vicenda le informazioni, sfruttiamo interamente il nostro potenziale. Già oggi la collaborazione funziona in modo semplice. Una rapida telefonata basta per far nascere nuove idee, e così deve rimanere.

Che cosa augura al FiBL?

Auguro al FiBL che nella sua crescita, che comporta inesorabilmente dei cambiamenti, possa contare anche in avvenire su un così grande numero di persone appassionate come ce ne sono anche qui da noi. A partire da una certa grandezza servono ancor più persone con visioni, lungimiranza e perseveranza. E che la fiamma che alimenta l'agricoltura biologica non si spenga. Sono convinta che troveremo soluzioni per affrontare le sfide comuni. Anche la GZPK l'anno prossimo compirà 40 anni e festeggeremo l'evento il 22 giugno 2024 con una giornata delle porte aperte. Mi rallegro sin da ora degli auguri del FiBL!

Intervista: Sabine Reinecke, FiBL



Dati personali

Dall'inizio del 2019 Monika Baumann è codirettrice della Getreidezüchtung Peter Kunz (GZPK) a Feldbach ZH. Fa parte dell'associazione già dal 2015, anno nel quale è stata assunta come assistente di direzione. In precedenza la 47enne economista aziendale SUP è stata responsabile del settore comunicazione di marketing e vendita a privati presso Zweifel Weine a Zurigo-Höngg. Durante una decina di anni è stata inoltre attiva in diverse posizioni in Svizzera e all'estero per la Zurigo Assicurazioni, da ultimo come capogruppo ricerca di mercato. Monika Baumann ha conseguito un master in ambiente e risorse naturali presso la ZHAW con specializzazione in sistemi agricoli e alimentari. Considera la codirezione di GZPK assieme ad un uomo (Herbert Völkle) «molto arricchente e stimolante». Ha inoltre riscontrato che in occasione degli incontri del settore cerealicolo le donne sono tuttora chiaramente in minoranza - anche se sono percepibili cambiamenti. «Posso solo incoraggiare tutte le donne a farsi avanti. Nella coltivazione bio la diversità e il rispetto non dovrebbero esser appannaggio delle sole piante.»

www.gzpk.ch (DE)

Voci e eventi per il 50° anniversario

Accanto a questa serie di interviste su Bioattualità diamo regolarmente spazio online ad altre personalità che parlano del FiBL e della loro relazione con esso. Il programma prevede inoltre una serie di eventi. *jtu*

www.fibl.org/it/50-anni